

## 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 30 LUGLIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. Omaggio. — Seguito della discussione del disegno di legge per la costruzione di un canale d'irrigazione derivante dal Po — Articoli 22 e 23 della convenzione modificati dalla Commissione — Approvazione degli articoli del disegno di legge — Proposta del deputato Susani ed altri di un articolo di aggiunta circa altri canali da costruire — Opposizioni del ministro per l'agricoltura e commercio — Osservazioni dei deputati Leopardi e Di Cavour — Proposte dei deputati Jacini e Finzi — Si approva un voto motivato della Giunta. — Relazione sul disegno di legge per passaggio dei beni ecclesiastici al demanio. — votazione ed approvazione dei due disegni di legge discussi. — Domanda del deputato Pallotta circa lavori di strade ferrate, e risposta del ministro per l'agricoltura e commercio. — Incidente sull'ordine del giorno da stabilire — Parlano i deputati Catucci, Torrigiani, Saffi, Castellano, Allievi, Ricciardi, Sanguinetti, Alfieri, Leopardi e Avezzana, ed i ministri per le finanze e per l'agricoltura e commercio — Si approva una proposta del deputato Allievi per stabilirlo. — Discussione del disegno di legge per ampliamento del porto di Napoli — Opposizioni del deputato Ricciardi e parole in difesa del relatore Peruzzi e del ministro per i lavori pubblici — La proposta sospensiva è rigettata e i due articoli del progetto sono approvati. — Approvazione dei due articoli del disegno di legge per la costruzione di un bacino di carenaggio a Messina. — Richiami del deputato Torrigiani sull'ordine del giorno.

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 antimeridiane.

**MASSARI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

### OMAGGIO.

**PRESIDENTE.** L'autore dell'opuscolo *Guardate a Suez!* fa omaggio alla Camera di 20 copie dell'opuscolo stesso.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, che è interrotto.)

### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE DI IRRIGAZIONE DA DERIVARSI DAL PO A CHIVASSO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno chiama il seguito della discussione del progetto di legge relativo al canale d'irrigazione da derivarsi dal Po.

Innanzitutto avverto la Camera che nell'articolo 40 della convenzione è occorso un errore di stampa; ivi si diceva, parlando dei comuni e delle provincie: *e vincolando i loro bilanci per più di anni cinque in avvenire*, quando invece evidentemente deve leggersi: *per più di anni tre*, perchè l'articolo si riferisce alla legge comunale e provinciale. È evidente dunque che è un errore di stampa, il quale s'intende emendato.

Ora la Camera ricorda che erano stati sospesi e rinviati alla Commissione per conciliarli insieme gli articoli 22 e 33.

La Commissione propone che l'articolo 22 sia così concepito... (*Conversazioni*)

Prego i signori deputati di fare attenzione e di andare al loro posto. Si tratta di materia importante; se si legge e non istanno attenti, è lo stesso come ciò non si facesse.

“ Art. 22. Al Governo spetta il diritto di sorvegliare l'esecuzione delle opere menzionate all'articolo precedente e farle collaudare prima che siano poste in esercizio.

“ La collaudazione generale delle opere dovrà farsi eseguire dal Governo entro l'anno dall'iniziato esercizio del canale.

“ È però riservata la facoltà al Governo entro quattro anni dall'iniziato esercizio di prescrivere tutte le opere supplementari che fossero necessarie ad assicurare la costante derivazione dal canale di cui all'articolo primo della presente convenzione.

“ Anche queste opere supplementari dovranno eseguirsi dalla società, e la spesa occorrente dovrà comprendersi nella somma dei cinquantatré milioni e quattrocentomila lire di cui all'articolo 15. „

Quanto poi all'articolo 33 la Commissione restituisce il primitivo progetto della convenzione, aggiungendo in fine dell'articolo stesso le parole che io leggerò e

che pare fossero state dimenticate nella stampa dello stesso articolo 33:

“ L’obbligazione di guarentigia dal Governo assunta in forza dell’articolo 18 è puramente eventuale, non potendo aver effetto se non se nel solo caso in cui l’artrito netto non raggiunga nel suo complesso la somma necessaria a sopprimere ai guarentiti interessi ed ammortamento.

“ L’introito netto si compone dei prodotti d’ogni natura, compresi pure gli affitti e le rendite dei canali e delle proprietà date in godimento dallo Stato, deputati (queste erano le parole dimenticate) dalle spese tutte di manutenzione e di riparazione, così ordinarie che straordinarie, nonché da quelle di amministrazione. „

Interrogo il Ministero se accetta questo ultimo progetto della Commissione.

**PEPOLI G.**, ministro per l’agricoltura e commercio. Il Ministero accetta.

**BOGGIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**BOGGIO.** Dichiaro che io accetto questa redazione, dacchè è quella da me proposta ieri.

Credo dover fare questa dichiarazione dopo le discussioni di ieri.

Ringrazio la Commissione d’esser entrata in questa via di conciliazione, assicurando così alle popolazioni di quattro cospicue provincie un beneficio atteso con tanta e così legittima impazienza.

**PRESIDENTE.** Si intendono approvati i due articoli di cui si è testè dato lettura.

Si procede alla discussione degli articoli della legge:

“ Art. 1. È approvata, colle modificazioni infra notate e già assentite dai concessionari, la convenzione in data 9 maggio 1862, intesa tra i ministri d’agricoltura, industria e commercio e delle finanze da una parte, ed i signori L. Col. William Campbell Onslow, William Walter Cargill, Patrik Douglas Hadow, John Masterman, Henry Bonnaire e Edwin Cox Nicholls dall’altra, per la costruzione e per l’esercizio di un canale da derivarsi dal Po a Chivasso, non che per la cessione della disponibilità dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia. „

(È approvato.)

“ Art. 2. Su tutta l’estensione del territorio attraversato dai canali sociali entro i limiti di 300 metri dal nuovo canale del Po e dai canali demaniali ceduti alla società; di 200 metri dai canali di derivazioni principali di privata proprietà che la società venisse acquistando, e di 100 metri dalle diramazioni maestre staccantisi dai suddetti canali della società concessionaria sarà proibita l’apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l’approfondimento o l’allargamento, oltre i limiti attuali, di quelli che si trovano già aperti, salvi i diritti acquisiti sui fondi altrui all’epoca della promulgazione della presente legge.

“ La proibizione rispetto ai canali già esistenti avrà effetto dal giorno della promulgazione della presente

legge; rispetto ai nuovi dal giorno del tracciamento di ciascuno di essi.

“ Le contravvenzioni a queste disposizioni saranno punibili con una multa da lire cinquecento a mille, e ciò oltre l’obbligo al contravventore della riduzione delle cose nel pristino loro stato, e del ristoro dei danni verso chi di ragione. „

A questo articolo il deputato Sineo aveva proposto un emendamento, che fu svolto, discusso e respinto all’articolo 39 della convenzione.

Se non v’è opposizione, s’intenderà quest’articolo approvato.

(È approvato.)

“ Art. 3. I comuni, le provincie ed i corpi morali sono autorizzati ad assumere quel numero d’azioni e d’obbligazioni che trovassero opportuno, al fine di agevolare l’esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni ed obbligazioni suddette, e vincolando i loro bilanci per più di tre anni in avvenire pel servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d’uopo, il limite normale della loro imposta speciale. „

**PEPOLI G.**, ministro per l’agricoltura e commercio. A quest’articolo proporrei pure la clausola di tre anni.

**PRESIDENTE.** Si è letto l’articolo con questa cifra. Rimaneva a vedersi se era accettato dal Ministero e dalla Commissione.

*Voci dal banco dei ministri e della Commissione.* Sì! sì!

**SCALINI.** Insisterei ancora per la soppressione di questo articolo. Mi pare che esso non abbia più ragione d’essistere dal momento che le provincie e i corpi morali sono rientrati nella legge comune che regola l’amministrazione comunale e provinciale. Mi pare che anche l’onorevole ministro Sella sia di quest’opinione.

**SELLA**, ministro per le finanze. Essendo stato stabilito nella convenzione che il Governo s’impegna a provvedere in proposito con una legge e la Camera avendo accettato questa disposizione, la questione rimane pregiudicata, e stimo perciò necessario che ne sia fatta parola nella legge.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il deputato Cavallini.

**CAVALLINI.** Voleva dare le spiegazioni che ha fornito il ministro.

**PRESIDENTE.** Il deputato Scalini insiste?

**SCALINI.** Non insisto.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, s’intenderà approvato quest’articolo colle variazioni proposte.

(È approvato.)

“ Art. 4. Il canale di cui nella presente legge prenderà il nome di canale *Cavour*. „

(È approvato.)

Ora i deputati Susani, Grossi, Maj, Macchi, Jacini, Massarani, Testa, Boggio, Possenti, Ara e Finzi propongono il seguente articolo 5:

“ Qualora nel termine di due anni un consorzio dei

proprietari delle provincie di Cremona e di Milano o qualche altra società si assuma la costruzione e l'esercizio di un canale che, derivando dall'Adda, impingui il canale civico cremonese, e di un altro canale che provveda all'irrigazione dell'alto Milanese, è fatta facoltà al Governo di concedere, al capitale richiesto per queste opere, la stessa garanzia d'interesse e gli stessi favori che la presente legge assicura al canale da derivarsi dal Po. »

La Commissione ed il Ministero di qual avviso sono?

**SELLA**, ministro per le finanze. Non accettiamo.

**PRESIDENTE**. Il deputato Susani ha facoltà di svolgere l'articolo.

**SUSANI**. Nella relazione colla quale il ministro accompagnò il presente progetto di legge è fatta menzione della sua buona intenzione a riguardo dei diversi progetti d'irrigazione, e specialmente verso il progetto il quale si riferisce all'agro cremonese, e ad un altro il quale si riferisce all'agro milanese. Anzi giova che qui si ripeta come in Lombardia furono cercate ed ottenute sottoscrizioni alle azioni di questa società, facendo credere che la società avrebbe provveduto, oltrechè al canale del Po, all'irrigazione delle due provincie delle quali ho parlato.

Io credo che noi facciamo benissimo approvando il canale di Lomellina, e i sacrifici che faremo per assicurarne l'esecuzione io li credo ben fatti. Ma ci deve essere egualianza per tutti, e come tutti devono essere chiamati ugualmente a pagare le imposte, così tutti hanno diritto a reclamare dal Governo con egual misura il soccorso di che abbisognano per sviluppare quelle naturali risorse di cui sono in possesso. Io credo che sarebbe una enorme ingiustizia se il Governo, dopo di aver promosso e condotto a buon termine questa impresa, non aiutasse negli stessi limiti l'esecuzione dei due canali indicati nell'articolo da noi proposto; e se il Governo mancasse a questo suo dovere, le popolazioni che sono interessate a quest'opera avrebbero ragione di reclamare vivamente contro tale ingiustizia, che tanto più sentirebbero inquantochè di tutte le popolazioni d'Italia sono quelle che si trovano le più aggravate, dirò anzi smoderatamente aggravate dall'imposta prediale.

Giova avvertire come l'opera alla quale si riferisce il proposto articolo sia piccola cosa a confronto di questo canale della Lomellina. Nella provincia cremonese, la quale, come tutti sanno, è una delle più vaste e pingui della Lombardia, esiste già una estesa irrigazione. Quel paese è già tutto disposto a ricevere l'aumento d'acque che renda possibile un sistema agricolo a irrigazione continua. V'è un canale derivato dall'Oglio il quale provvede all'irrigazione, e se l'Oglio fosse costantemente al di sopra della media idrometrica, questo canale basterebbe a provvedere tutta l'acqua necessaria al paese; ma sgraziatamente l'Oglio è rarissimo che si trovi nella desiderata condizione, onde nella maggior parte del tempo avviene che insufficienti siano a quel paese le acque. Però tutte spese di riduzione del territorio, tutte le

spese dei cavi principali, secondari e terziari si trovano in quella provincia già fatte.

Esiste un progetto per cui derivando una certa massa d'acqua dall'Adda ed immettendola dopo breve corso in quel canale civico, che è il principale fornitore dell'irrigazione cremonese, si assicurerebbe in ogni tempo quella quantità d'acqua che basterebbe al bisogno. Gli studi fatti per questo canale sono abbastanza completi. Si ha la certezza che la spesa dell'immissione di questa acqua non giungerebbe a cinque milioni, e probabilmente appena toccherebbe i quattro.

Certo io per il primo altamente deploro che in quella provincia l'interesse privato non abbia bastato a svegliare quello spirito di associazione, che con un consorzio di proprietari avrebbe reso possibile la escavazione di questo canale; se non che, o signori, bisogna pensare ad una cosa, ed è che questo progetto venne formulato in un tempo nel quale le condizioni finanziarie dei proprietari in quel paese erano tristi per cagione di disgrazie naturali, e per effetto di rivolgimenti politici, i quali fecero che dopo il 1848 i proprietari dovessero pagare il fio del proprio patriottismo

Il reddito del capitale necessario ad immettere l'acqua nel canale civico cremonese è assicurato, e se il Governo volesse dare quella garanzia che dà in misura grandissima per il canale del Po con molta minor certezza di cavarne il profitto che ne avrebbe nel cremonese, io credo che si eviterebbe ogni difficoltà, perchè tolta di mezzo l'esitazione prodotta dalla mancanza di un reddito positivamente assicurato, l'associazione dei privati provvederebbe certo al bisogno.

Analoghe considerazioni potrei esporre a proposito di vari progetti che esistono per irrigare l'alto Milanese, ma me ne astengo completamente onde non abusare della pazienza della Camera.

Capisce la Camera come gli argomenti di equiparazione e di giustizia che possono sollecitarla a favorire l'agro cremonese valgono anche a favorire l'agro milanese, tanto più che, rispettò a questa provincia, la legge attuale è una specie di canzonatura, imperocchè si sono gettate là in questa legge promesse che la parte tecnica della Commissione dichiarò tener del romanzo.

Per queste ragioni pareva a noi che si giustificasse l'aggiunta di quell'articolo col quale domandiamo che in parità di circostanze un eguale trattamento sia assicurato alle due provincie delle quali è menzione nell'articolo proposto.

Pare a me che a torto il Ministero abbia respinto l'articolo, e io credo che ad ogni modo, se egli lo respinge sotto forma di legge, non vorrà certo respingerne il concetto, imperocchè dell'esecuzione di questo concetto io tengo per fermo che egli sia responsabile in faccia al paese.

**PEPOLI**, ministro per l'agricoltura e commercio. Ieri la Camera approvava l'articolo 13 della convenzione emendata dalla Commissione in questi termini:

« Queste opere (cioè le opere accessorie che si devono fare per compiere il sistema dei canali della Lo-

mellina), queste opere dovranno essere approvate per legge. »

Ora, come è possibile che la Camera (e, a mio avviso, ha fatto egregiamente), la quale non ha creduto di concedere al Ministero la facoltà di approvare opere che non sono di grandissimo momento, come potrebbe oggi la Camera appigliarsi al partito opposto e consentire che il Governo abbia la facoltà di autorizzare un'opera importantissima, quale è quella del canale di Cremona, senza obbligo di presentare un progetto di legge?

Signori, io crederei che e Camera e Ministero che hanno accettato l'emendamento della Commissione offenderebbero la logica.

Ciò dico per provare all'onorevole Susani non potersi accogliere l'articolo proposto.

In questo articolo egli dice che è fatta facoltà al Governo di concedere il capitale richiesto per questa intrapresa e la stessa guarentigia e lo stesso favore accordati alla presente concessione.

Quanto alla garanzia dell'interesse, ben vede l'onorevole Susani che questa può variare a seconda del valore dei nostri fondi e di altre circostanze, e che il fissare sin d'oggi in un articolo di legge il saggio dell'interesse che si dovrebbe guarentire per la somma che si impiegherebbe in quest'opera, non sarebbe certamente nè per la Camera che l'avesse votato, nè pel Governo che l'avesse accettato opera provvida.

Ciò premesso, non ho nessuna difficoltà di dire all'onorevole Susani che lo schema di legge presentato dal Governo ed al quale la Camera ha dato favorevole partito non è uno schema isolato, ma bensì il principio di una serie di progetti che il Ministero intende presentare. Il Governo sa benissimo che dallo svolgimento del sistema irrigatorio dipende gran parte della prosperità agricola del nostro paese. Il perchè esso lo fece oggetto di meditazione. E per mostrare all'onorevole Susani la verità di quanto asserisco, gli dirò che, pochi giorni sono, io indirizzava a tutti i prefetti del regno una circolare, di cui domando alla Camera licenza di leggere alcuni brani:

« Dall'incremento dell'agricoltura si ripromette in ispecial modo l'Italia accrescimento di ricchezza e di prosperità. Spetta al Governo del Re l'adoperarsi con quei modi che si reputano più acconci per raggiungere cotesto scopo.

« L'ordinamento delle finanze è strettamente congiunto colla produzione agricola, e le entrate dello Stato non faranno fronte al disavanzo che allorquando le forze produttive del paese potranno svolgersi ampiamente senza ostacoli. L'Italia ha molti e svariati elementi di naturale ricchezza.

« Per riparare a questa condizione di cose e per dare vigoroso impulso all'agricoltura, il sottoscritto si rivolge ai signori prefetti nell'intendimento di conoscere quali e quante sono le acque che scorrono inutili accanto alle terre che potrebbero fecondare, quanti e quali sono i terreni per acque stagnanti resi sterili e malsani. »

Quindi il Governo si è rivolto a tutti i prefetti delle

province d'Italia per conoscere quali ne siano i bisogni, quali siano i modi di riparare ai danni sinora sofferti.

Nè ciò basta: molti ingegneri percorrono l'Italia per fare studi sopra canali importantissimi, quali sono quelli progettati nell'Umbria ed il canale che, partendo da Valenza e traversando l'Emilia, feconderà quelle ricche provincie. Continui studi stanno pur facendosi nel Milanese, e fra gli altri quelli per la formazione di un canale proposto dall'onorevole relatore della Commissione, signor ingegnere Possenti.

Insomma posso assicurare la Camera che per parte del Governo non si trascurerà nessun mezzo per poter raggiungere questo grande scopo di trar profitto delle molte acque che finora passarono senza alcun vantaggio traverso i nostri territori.

Io prego l'onorevole Susani a voler ancora considerare che, se si ammettesse il suo quinto articolo, è cosa evidente che l'onorevole mio amico Torrigiani, per esempio, che appartiene alle provincie di Parma e Piacenza, proporrebbe un sesto articolo perchè si accordassero ai canali del Piacentino gli stessi benefizi; l'onorevole mio amico Berti-Pichat proporrebbe la stessa cosa per un canale dell'Emilia, e forse l'onorevole Leopardi ha chiesta la parola per patrocinare un canale nelle provincie napoletane.

Io credo che sarebbe un falso sistema quello di voler fare una legge con tutti questi articoli addizionali e non so veramente di quanti articoli verrebbe ad essere formata! Forse non ci rimarrebbe tempo da discuterla per intero.

Per queste ragioni il Ministero non può assolutamente accettare il quinto articolo proposto dall'onorevole Susani; ma siccome egli ha poi fatto invito al Ministero di accettare un ordine del giorno col quale sarebbe invitato di adoperarsi a presentare al Parlamento nel più breve tempo il progetto che riguarda il canale del Cremonese, il Ministero non ha alcuna difficoltà di aderirvi.

Avverto però l'onorevole Susani che non più tardi di alcuni giorni fa il Ministero di agricoltura e commercio si rivolse per lettera a quella società che si è costituita da tempo, sollecitandola a far pervenire al Ministero prontamente i suoi studi, per non impedire che esso possa accordare questa facoltà ad altre società.

Preme altrettanto al Governo quanto all'onorevole Susani di fare cosa che torni gradita ed utile alla provincia cremonese.

**TORRIGIANI.** Domando la parola.

**PEPOLI,** ministro per l'agricoltura e commercio. Mi consenta l'onorevole Susani di conchiudere, rispondendo ad un'osservazione da lui emessa ieri, e che oggi si è fatto a ripetere.

Egli disse che, per ottenere il concorso dei capitali lombardi si era nella relazione parlato di vantaggi che ne potevano avere le provincie lombarde, volendo forse in questo modo far credere che si è voluto adescare quelle provincie per far concorrere quei capitali a questa opera.

Io respingo quest'accusa, che l'onorevole Susani ha voluto fare non tanto a me, quanto alla Lombardia.

Io credo interpretare i sentimenti di quelle provincie assicurandolo...

**SUSANI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PEPOLI, ministro per l'agricoltura e commercio...** che quanti sottoscrivono azioni per un'opera industriale, che torna a beneficio dell'Italia, non guardano a qual provincia essi appartengono.

Io credo che in Lombardia si sottoscriva egualmente qualunque azione di credito industriale, sia quest'intrapresa destinata a fecondare le provincie lombarde, a fecondare le antiche provincie, oppure a fecondare le provincie napoletane. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Susani ha la parola.

**SUSANI.** L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha respinto come quasi un attentato alla sua onoratezza...

**PEPOLI, ministro d'agricoltura e commercio.** No! no!

**SUSANI...** come un'insinuazione poco piacevole, il fatto sul quale mi sono appoggiato quando dissi che in Lombardia si era fatto appello al concorso dei capitali, insinuando la persuasione che avessero quelle opere a servire anche all'irrigazione di quel paese.

Ora ciò è un fatto, ed il ministro i fatti li può respingere con parole, ma non impedirà mai che rimangano fatti.

Tutti i giornali nei quali fu fatto appello al pubblico, non dal ministro, ma dai rappresentanti della società, o da chi si diceva rappresentante della società, si occupavano unicamente di esprimere quel concetto che ho detto.

In quanto poi alla Lombardia, ho l'onore di dire al signor ministro che io non ho mai dubitato della sua generosità, che nessuno ne può dubitare, che non è neppur generosità, ma giustizia il venire indistintamente in aiuto di tutte le parti del territorio, ma che ciò si deve fare quando si impiega il prodotto delle imposte.

In quanto al concorso dei privati, è giustissimo che questi prima di portarsi a fare una speculazione vedano se essa conviene a coloro che la fanno. Io non conosco spirito di patriottismo che possa far fare delle cattive speculazioni. Se questo spirito esistesse mai in una vasta scala, esso trarrebbe a rovina economica il paese, ed il ministro d'agricoltura e commercio dovrebbe porvi un legittimo freno.

Vede dunque l'onorevole ministro che egli ha male interpretate le mie parole, e che non si faceva luogo a respingere cosa che restando solida, perchè è un fatto, è irrecusabile.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Cavallini.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**CAVALLINI.** Vi rinunzio.

**PRESIDENTE.** Allora spetta al deputato Leopardi.

*Molte voci.* Ai voti! ai voti! (*Vivi segni d'impazienza*)

**LEOPARDI.** Veramente la risposta che l'onorevole

ministro ha data circa al quinto articolo proposto dal deputato Susani avrebbe potuto dispensarmi dal parlare... (*Rumori — Ai voti*)

Mi perdonino; ma nel registro dell'ufficio che io ho avuto l'onore di presiedere credo che si trovi notato questo parere, cioè che la legge attuale sarà approvata di gran cuore dalla Camera come un grande precedente, purchè in condizioni simili le stesse larghezze sieno fatte ad altre provincie in genere, e non già a due provincie, come proponeva l'onorevole Susani. Epperò io avrei potuto dispensarmi dal prendere la parola; ma l'onorevole ministro ha parlato di studi, d'ingegneri stati mandati qua e là, di canali a Piacenza, nelle Legazioni, nell'Umbria, e si è scordato di passare al di là del Tronto...

**PEPOLI, ministro per l'agricoltura e commercio.** Domando la parola.

**LEOPARDI...** là dove credo che maggiore sia la necessità di profittare di questo dono di Dio e della natura, dell'acqua che viene tutta perduta, massime quando dalla storia ricaviamo che il sistema d'irrigazione che aveva la Magna Grecia era di una prodigiosa produzione.

Io dunque non fo altro che richiamare l'onorevole ministro a voler estendere veramente gli studi ed a mandare gli ingegneri anche al di là del Tronto.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PEPOLI, ministro per l'agricoltura e commercio.** Domando la parola. (*Mormorio*)

Perdoni la Camera; l'onorevole Leopardi desidera di sapere se si fanno degli studi anche al di là del Tronto. La circolare che ho testè indicata è stata spedita anche ai prefetti napolitani; posso di più assicurare l'onorevole Leopardi che vi sono già studi in pronto e domande di concessione per le acque del Volturno.

Nel Napoletano è più difficile, lo confesso, l'estendere il sistema d'irrigazione, per la semplicissima ragione che non ci sono le Alpi, ed il Ministero può adoperarsi con tutte le sue forze, ma non può creare colà quelle immense giacciaie, le quali sono quelle che fecondano la Lombardia e queste provincie. Accerto però l'onorevole Leopardi che, siccome il fiume Volturno è adattatissimo al sistema d'irrigazione, io farò il possibile perchè questa concessione sia prontamente attuata; anzi dirò che era stata, durante il tempo della luogotenenza, fatta una concessione per alcuni canali d'irrigazione, ma non essendosi fatti studi abbastanza fondati, dovette la medesima essere grandemente modificata. Posso quindi assicurare l'onorevole Leopardi che certamente il Ministero passerà anche il Tronto...

**MA-SARI.** Ed il Faro. (*ilarità*)

**PEPOLI, ministro per l'agricoltura e commercio...** ed il Faro, e cercherà di portare dappertutto i benefizi del sistema d'irrigazione.

**LEOPARDI.** Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta e faccio voti perchè la concessione non si limiti soltanto alle acque del Volturno.

**PRESIDENTE.** Avverto la Camera che i deputati

Cavour e Jacini hanno chiesta la parola per presentare un ordine del giorno.

Il deputato Cavour ha facoltà di parlare.

**DI CAVOUR.** Io credo che la proposta che è firmata da parecchi dei nostri colleghi sia dettata da un sentimento, a cui la Camera unanimemente si deve associare.

Questo ci detta il voto che il Governo adotti la stessa disposizione larga e liberale per tutte le provincie del regno italico egualmente poste in condizioni simili alla contrada che verrà inaffiata col presente canale. Tale sentimento non si deve discutere, ma si deve esprimere con voto unanime.

Qui però bisogna distinguere due specie d'impegni, cioè un impegno morale che tutti siamo disposti a prendere in favore del Cremonese e anche delle provincie al di là del Tronto. Ma pare che inoltre si voglia dare a questa risoluzione una forma strettamente legale e vincolarci a concedere gli stessi vantaggi dati nel luglio 1862 alle provincie situate tra la Dora ed il Ticino, al Cremonese e ad altre regioni ancora poste in analoghe circostanze.

Oggi nella bassa Italia l'interesse del denaro è comunemente al 7 1/2 per 100. Questo ha fatto sì che si sono dovute concedere alla società costruttrice del canale certe facilità che domandò l'esecuzione di quest'opera. Se da qui a due anni l'Italia avesse migliorate le sue condizioni economiche e che l'interesse comune fosse ritornato al 5 per 100, com'era una volta, sicuramente gli'impresari cremonesi dovrebbero contentarsi di meno. Se all'opposto, per guerre o per altri avvenimenti, l'interesse fosse salito ad 8 per 100, bisognerebbe dare qualche cosa di più a questi impresari.

L'interesse del denaro muta ogni anno, direi ogni mese; se votiamo la proposta come articolo 5 della legge, ci mettiamo in un ginepraio, da cui mai potremo uscire senza tagliare la difficoltà coll'autorità legislativa.

La concessione cremonese potrà mai essere identica a quella che si fa oggi nelle provincie tra la Dora ed il Ticino; epperò ripeto che come articolo 5 di questa legge non può essere accettata la proposta dei nostri onorevoli colleghi. Come ordine del giorno che crea un impegno morale, deve essere accettato da tutta la Camera.

Quanto alla redazione dell'ordine del giorno, mi rimetto intieramente a quella proposta dall'onorevole Jacini.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al signor Jacini.

**JACINI.** Io comprendo benissimo come il Governo, nella posizione in cui si trova, non possa fare buona accoglienza alla proposta d'inserire un articolo apposito nella legge, onde assicurare la costruzione del canale cremonese e del canale milanese; ma dacchè egli si è mostrato così ben disposto a favorire quei progetti, di più ha accennato all'idea che avrebbe anche accettato un ordine del giorno tendente a raggiungere lo scopo a cui mirava l'onorevole Susani, così non mi resta altro

da fare che formulare quest'ordine del giorno secondo l'idea sposta poc'anzi dall'onorevole Cavour.

L'ordine del giorno sarebbe il seguente:

“ La Camera, prendendo atto dell'assicurazione del Governo d'essere disposto a favorire la costruzione d'un canale che, derivato dall'Adda, impingui il canale civico cremonese. . . (*Mormorio*)

**SANGUINETTI.** Chiedo di parlare.

**JACINI.** . . e d'un altro canale che provveda all'irrigazione dell'alto Milanese mediante un progetto di legge che accordi a chi ne assicura la costruzione gli stessi o somiglianti favori. . . (*Si parla*)

**VALERIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Facciamo silenzio perchè si possa sentire la proposta d'ordine del giorno.

**JACINI.** . . e somiglianti favori di quelli che la presente legge assicura al canale Cavour, passa all'ordine del giorno. „

(*Molti deputati domandano la parola.*)

**PRESIDENTE.** Se la domandano tutti in una volta non l'avrà nessuno.

**JACINI.** Voglio proporre un emendamento per esprimere un'idea che io aveva dimenticato.

Vorrei cominciare la mia proposta in modo più generico e dire che, prendendo atto delle assicurazioni del Governo di favorire il sistema d'irrigazione del regno, ed in ispecial modo, dico in ispecial modo, inquantochè. . .

*Voci.* No! no!

**JACINI.** . . la distinzione che io farei tra questi canali ed altri sarebbe dettata dai seguenti motivi.

I progetti di legge di cui ha parlato poc'anzi l'onorevole Susani sono già maturi, non manca altro che un po' d'appoggio del Governo perchè sieno immediatamente realizzati, ma gli altri sono da studiarsi da capo. Non faccio alcuna differenza fra l'utilità dei canali di qualunque parte d'Italia, ma se nel mio ordine del giorno faccio una distinzione non già sostanziale, ma solo di priorità degli uni sugli altri, lo faccio solo perchè quelli che sono indicati nell'ordine del giorno sono già da considerarsi come cosa finita, che il Governo conosce o può conoscere pienamente, mentre gli altri sono ancora da studiarsi.

**SUSANI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** La Commissione ha invece proposto questo ordine del giorno. . .

**SUSANI.** Signor presidente, chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ma prima debbo leggere l'ordine del giorno della Commissione. Del resto ce ne sono già ben molti iscritti prima di lei. (*Si ride*)

La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

“ La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, che è disposto a favorire la costruzione di canali d'irrigazione ad aumento della ricchezza territoriale dello Stato, passa all'ordine del giorno. „ (*Benissimo!*)

1<sup>a</sup> TORNATA DEL 30 LUGLIO

**CADOLINI.** Ho domandato la parola.

**PRESIDENTE.** Prima l'ha il deputato Sanguinetti.

**SANGUINETTI.** L'aveva domandata per presentare un ordine del giorno a un dipresso come questo.

**PRESIDENTE.** È stato presentato un altro ordine del giorno dal deputato Susani:

“ La Camera, pigliando atto delle dichiarazioni del Ministero, colle quali si impegna di estendere a tutte le provincie del regno l'applicazione dei principii che informano la legge pel canale *Cavour*, invitando il Governo a dar opera all'esecuzione dei progetti già pronti, passa all'ordine del giorno. ”

Il deputato Susani ha la parola per svolgerlo.

*Voci.* No! no!

**SUSANI.** Io non intendo di svolgerlo; solamente debbo dire alla Camera che dopo le spiegazioni date dall'onorevole ministro e gl'impegni presi da lui in faccia al paese ed alla Camera, io ritiro il mio articolo di legge, e vi sostituisco quell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Il deputato Finzi ha inviato quest'altro ordine del giorno:

“ La Camera, prendendo atto delle assicurazioni del ministro di voler favorire la costruzione di tutti i canali che devono servire agli scopi d'irrigazione e navigazione nel regno, passa all'ordine del giorno. ”

**VALERIO.** È quello della Commissione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Finzi ha la parola per svolgere il suo ordine del giorno.

**FINZI.** Non è lo stesso; nel mio ordine del giorno è anche contemplata la navigazione, mentre che nell'ordine del giorno della Commissione si fa cenno soltanto dell'irrigazione. L'onorevole Valerio può mostrarsi indifferente ai canali di navigazione. . .

**VALERIO.** No, non lo sono!

**FINZI.** . . la Camera però non può essere indifferente a ciò.

L'onorevole Valerio dice che le confonde assieme; ma io osservo che tra queste due cose vi esiste una distinzione spiccatissima.

Io mi associo interamente all'ordine del giorno presentato dalla Commissione, salvochè vi voglio introdotta la condizione della navigazione.

Devo poi richiamare in questa circostanza l'attenzione del signor ministro sovra un'opera che servirebbe precisamente ai benefizi simultanei di navigazione e di irrigazione; quest'opera, già studiata da valentissimi ingegneri, quali l'ingegnere Bosio, Arrivabene, Massari e Chizzolini, intende a derivare dal lago di Garda un canale che dovrebbe immettere nel Po, il quale, mentre servirebbe ad irrigare una grande estensione di territorio, tutto quello che è fra il Chiese ed il Mincio, sarebbe ad una destinato a favorire la navigazione fra l'Adriatico ed il lago di Garda, e accompagnare le merci dall'Adriatico alle Alpi e viceversa.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha la parola per un fatto personale.

**VALERIO.** L'onorevole Finzi ha voluto sapere che a me non importi dei canali di navigazione; ho già ri-

sposto, e tengo a risponderli ancora che m'importa dei canali di navigazione, come delle strade ferrate e di tutte le cose che fanno del bene. Ma questo non significa che si debba ad ogni momento venir a dire con degli ordini del giorno ai ministri: siate buoni, governate il paese, fate tutto quello che è necessario; questo, secondo me, è un far perdere il tempo alla Camera... (*Mormorio*)

**FINZI.** Non sono io che faccio perdere il tempo. . .

Domando la parola per un fatto personale.

**VALERIO.** Perdoni, mi lascio finire. Io certamente avrei preferito molto che questa questione non si fosse suscitata; ma ora che si sollevò, se si vuole risolverla con un ordine del giorno, era da presumersi che questo trattasse dell'irrigazione, che è la materia a cui solo si riferisce la legge e di cui si discusse finora. E se io desidero che stia in quei limiti, non è a dire per questo che non m'importi della navigazione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Finzi ha la parola per un fatto personale.

**FINZI.** Io mi restringo puramente al fatto personale, giacchè prendo atto delle parole dell'onorevole Valerio, il quale ha dichiarato essere dispostissimo a consentire nei vantaggi che il paese attende anche dai canali ad uso della navigazione; ma che egli trovi poi intemperante che io prenda atto delle parole del Ministero, e voglia raccomandare alla sua attenzione anche questa parte di utilissime opere pubbliche, questo è quello che mi pare eccessivo nel signor Valerio, e contro di che non posso astenermi dal recriminare.

**SELLA, ministro per le finanze.** Domando la parola.

Intendiamoci bene su questi canali di navigazione. Il Ministero per organo mio prende alto impegno per i canali di irrigazione in circostanze analoghe a queste; ma quanto al convertire questi canali di irrigazione in canali di navigazione questa è questione da maturarsi ancora.

Così, per esempio, per il canale, di cui la Camera si è a lungo occupata, si sono anche fatti gli opportuni studi onde vedere se non convenisse per avventura convertirlo in canale di navigazione; ma si è agevolmente riconosciuto che la spesa si sarebbe raddoppiata e forse anche triplicata.

Io mi sono creduto in debito di dire queste parole, perchè l'impegno che noi prendiamo si è per la costruzione di canali di irrigazione, e non di canali di navigazione. Però dove questi canali di navigazione si potranno costruire senza danno delle finanze, naturalmente si procurerà di farli.

**PRESIDENTE.** Il deputato Finzi sarebbe contento che nell'ordine del giorno della Commissione si aggiungessero le parole *e di navigazione?* (*Si! sì!*)

**FINZI.** Sì, aderisco.

**PRESIDENTE.** Allora l'ordine del giorno sarebbe così concepito:

“ La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del

Ministero, che è disposto a favorire la costruzione di canali di irrigazione o di navigazione ad aumento delle ricchezze territoriali dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

Siccome questo è l'ordine del giorno che più si avvicina all'ordine del giorno puro e semplice, lo pongo ai voti.

(È approvato.)

**RELAZIONE SOPRA UN DISEGNO DI LEGGE.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Briganti-Bellini ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

**BRIGANTI-BELLINI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge pel passaggio dei beni della Cassa ecclesiastica al demanio dello Stato.

L'interesse di questa legge, che si collega colle altre leggi finanziarie, mi dispensa dal pregare la Camera di accordarle l'urgenza, poichè la sua necessità è abbastanza conosciuta.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, questo progetto è dichiarato d'urgenza.

**SELLA, ministro per le finanze.** Domando che sia posto per il primo all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Appena sarà stampato, ne darò notizia alla Camera.

Avverto i signori deputati che siamo appena agli esordi della tornata.

**VOTAZIONE E APPROVAZIONE DEI DUE DISEGNI DI LEGGE AVANTI DISCUSSI.**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione per scrutinio segreto sui due progetti di legge stati discussi, l'uno relativo all'ordinamento della Corte dei conti, l'altro concernente il canale d'irrigazione da derivarsi dal Po.

(Segue l'appello.)

Risultamento della votazione sulla legge relativa all'ordinamento della Corte dei conti:

Presenti e votanti . . . . .	215
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	187
Voti contrari . . . . .	28

(La Camera adotta.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge concernente il canale d'irrigazione da derivarsi dal Po:

Presenti e votanti . . . . .	216
Maggioranza . . . . .	109
Voti favorevoli . . . . .	163
Voti contrari . . . . .	52
Si astenne . . . . .	1

(La Camera adotta.)

**DOMANDA DEL DEPUTATO PALLOTTA SUL RITARDO DELLE COSTRUZIONI FERROVIARIE NEGLI ABRUZZI.**

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Pallotta.

**PALLOTTA.** Ho domandata la parola per rivolgere una mia domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

L'onorevole presidente del Consiglio in una delle ultime tornate, facendo eccitamento alla Camera perchè sollecitasse la discussione delle leggi che erano all'ordine del giorno, onde poter venire alla discussione delle leggi sulle ferrovie meridionali, diceva essere sicuro che per questo mezzo si sarebbe ristabilita in quei paesi la pubblica sicurezza.

Io sono perfettissimamente dell'avviso dell'onorevole presidente del Consiglio, ed è perciò che domando al ministro dei lavori pubblici per qual motivo si siano sospesi in diversi punti di quelle provincie i lavori delle ferrovie, per quanto mi si dice, gettando così sulla strada una gran quantità di operai i quali spinti poi dalla fame vanno ad ingrossare le bande reazionarie e di briganti.

Se anche la legge che debbe presentarsi alla discussione della Camera potesse subito essere attuata, ed in seguito di essa potessero i lavori essere immediatamente intrapresi, ciò non pertanto non si sarebbero dovuti sospendere questi altri lavori.

Ma io per me ritengo che questa legge, se anche fosse accolta, non potrà immediatamente attuarsi, e che le strade ferrate di cui si fa concessione ai signori Rothschild e Talabot non potranno essere cominciate così presto.

Quindi desidererei dal Ministero una spiegazione sopra di questo, che spero possa essere soddisfacente e confortante.

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Pregherei l'onorevole Pallotta a volermi indicare in quale località e per quali tronchi di strada sono cessati i lavori.

**PALLOTTA.** Negli Abruzzi, sento dire. . .

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Sente dire negli Abruzzi, ma a qual punto?

**PALLOTTA.** Non saprei specificamente; ho inteso dire. . . (Rumori)

Colla mia domanda non vengo a ritenere che positivamente si fossero in tutti i punti sospese queste opere; domando se sono sospese o se sono in corso.

Io ho sentito da molti che vengono di là che sono sospese.

Del resto il signor ministro, spero, mi darà una spiegazione, essendo egli alla portata di farlo.

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Mi dispiace che il signor Pallotta sia venuto a dire alla Camera che in molti punti i lavori delle strade ferrate meridionali erano sospesi; poi, eccitato da me ad indicare il dove fossero sospesi, venne a concretare la sua asserzione, dicendo che ha sentito dire da gente che venne di là che

1ª TORNATA DEL 30 LUGLIO

in qualche punto, per esempio negli Abruzzi, i lavori si sono sospesi.

Io prego la Camera di notare che è impossibile che il Ministero risponda a questa sorta di allegazioni; quando si viene qui ad interpellare il ministro, perchè risponda sopra dei fatti, bisogna almeno precisarli.

Ad ogni modo, poichè l'onorevole Pallotta ha voluto indicare un punto negli Abruzzi, in cui ha sentito dire che sonosi sospesi i lavori, io ho l'onore di dichiarargli che non credo che negli Abruzzi si siano sospesi i lavori, pure dirò il motivo per cui è nata questa diceria, che non meritava di certo di essere portata al Parlamento.

In vicinanza di Ortona, presso il Sangro, sgraziatamente...

*Una voce.* A Fossaceca.

**DEPRETIS**, ministro *pei lavori pubblici*. Sì, a Fossaceca, precisamente, succedettero alcuni fatti di brigantaggio.

Una casa dove dimoravano gli ingegneri dell'impresa, quantunque avesse altre case vicine, fu sorpresa da un'orda di briganti i quali sorpresero gl'ingegneri e gli impiegati dell'impresa mentre stavano a pranzo, fecero fuoco su di loro, ne ferirono alcuni, che furono vittima degli assassini, i quali depredarono poi, come è naturale, la casa, e la spogliarono di tutto.

Naturalmente questo fatto gettò l'allarme lungo i lavori. Le autorità però apersero un'inquisizione, si fecero degli arresti e fra gli arrestati fu riferito esservi un sindaco.

Il Governo per sua parte provvide come doveva. Mandò una forza imponente sui luoghi; si distaccò da Ancona un vapore per trasportare un battaglione ad Ortona, ed all'ora in cui parlo ho motivo di credere che, essendovi sui luoghi forze più che sufficienti per mantenere la tranquillità, tutti gli sconcerti avvenuti in seguito a quel fatto deplorabile saranno cessati.

**PALLOTTA**. Se, come debbo credere (*Rumori*), è vero ciò che il ministro dice, io debbo dichiararmene contento, e lo invito sempre più a far sì che quei lavori non siano sospesi.

Del resto, dice il ministro che io doveva prima accertarmi della cosa.

Mi si è scritto ciò, ed io non poteva sicuramente andare in sul luogo a verificare questa cosa.

**INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO  
DEI LAVORI DELLA CAMERA.**

**PRESIDENTE**. Il deputato Catucci ha la parola.

**TORRIGIANI**. Aveva chiesto anch'io la parola.

**PRESIDENTE**. Prima era iscritto il deputato Catucci, poi Torrigiani.

**CATUCCI**. Signori, lasciando i possibili ed i probabili che hanno avuto luogo sulle dimande fatte dall'onorevole deputato Pallotta al ministro dei lavori pubblici, veniamo a fatti più seri, storici e certi. Intendo parlare delle ferrovie napoletane.

Desidero che la Camera decida definitivamente quando si dovrà discutere la legge sulle ferrovie meridionali.

L'onorevole deputato Trezzi ebbe la cortesia di presentare la relazione da diversi giorni or sono. Mi fa meraviglia come siano passati ancora diversi altri giorni, e questa relazione non si veda ancora in istampa e distribuita, quandochè della sua urgenza si è fino alla noia discusso, e ritenuta come incontrastabile dalla Camera.

Signori, siamo ai 30 luglio, e questa mattina l'onorevole Briganti-Bellini presentava pure la relazione sopra un'altra legge, ed ho inteso pur dire che questa deve essere dichiarata urgentissima, e deve forse precedere quella sulle ferrovie meridionali.

Io vorrei, ripeto, che la Camera decidesse definitivamente quando intenda di discutere la legge sulle ferrovie meridionali. Se la Camera teme che discussa questa legge essa non sarà più in numero, da parte mia e come credo ancora da parte di tutti i miei onorevoli colleghi, assicuro la Camera che nessuno si allontanerà fin quando la bisogna lo crederà giusto, sino a quando saranno votate tutte quelle leggi di finanza che siano necessarie al regolare cammino della macchina governativa; ma io desidero però ed ardentemente prego la Camera che decida, e definitivamente decida il giorno della discussione di questa legge sulle ferrovie meridionali; e tanto più la Camera senza errare può bene venire a questa determinazione, per quanto l'assicuro che in giornata al più tardi la relazione stampata sarà distribuita: un divisamento opposto, una ulteriore indecisione metterà l'animo nostro in seria agitazione, farà continuare in quelle provincie meridionali, travagliate da mille guai, dal feroce e sempre crescente brigantaggio, il triste pensiero che il Governo non pensa a loro. Per lo che con tutta la forza dell'animo mio prego caldissimamente la Camera a mettere sull'ordine del giorno di domani la legge sulle ferrovie napoletane.

**PRESIDENTE**. Debbo rispondere al deputato Catucci che non ebbe luogo alcun ritardo nella stampa di questa relazione.

Io aveva già avvertito la Camera che, per quanto di premura si facesse alla tipografia, sarebbe stato impossibile che prima di ieri sera le bozze venissero consegnate al relatore. Ed infatti ieri sera gli furono consegnate.

Trattandosi di una legge molto importante, e la cui relazione è irta di cifre, è ben naturale che il relatore abbia bisogno di qualche ora per rivedere il suo lavoro; appena egli avrà restituite le bozze alla tipografia, questa darà opera alle correzioni della stampa; ma attualmente non si può sapere il momento in cui la relazione sarà distribuita.

**CATUCCI**. Tutto quanto disse l'onorevole presidente è vero, come è sempre vera ogni sua asserzione che esprime dal banco della Presidenza; ma è pur vero altresì che la relazione è stata riveduta dall'onorevole Trezzi, e mi pare avere inteso con assicurazione che sarà pronta di qui a poche ore...

**PRESIDENTE.** Il relatore, come già dissi, deve ancora rivedere le bozze.

*Voci.* L'ordine del giorno!

**CATUCCI.** Egli è vero che quella relazione forma un volume assai considerevole, e che per ciò richiede del tempo, ma osservo che noi abbiamo testè votata la legge sulla Corte dei conti, che pure era abbastanza voluminosa, e veniva in discussione all'improvviso senza che la stessa fosse stata all'ordine del giorno. Ma l'urgenza, o signori, vinse qualunque altro motivo di sospensione, e fu votata. Perchè non farsi lo stesso per le ferrovie napoletane?

Sarà pure voluminosa la legge sulle ferrovie napoletane, ma io ripeto: fu votata la legge sulla Corte dei conti che era voluminosissima. La gravezza, l'importanza di una legge non dipende mica dal volume, dal peso fisico, invece dipende dai principii che la informano; ci occuperemo con attenzione, e poche ore riesciranno salutari, sufficienti.

**SELLA, ministro per le finanze.** Trattandosi d'una legge d'altissima importanza sulla quale io non so fino a che punto sia la Commissione d'accordo col Ministero, io credo che la Camera vorrà ben permettere che esso abbia il tempo necessario per leggere il progetto e la relazione, e spero non si vorrà esigere che appena questa distribuita, senza neppure avere avuto campo d'esaminarla, debba il Ministero decidere se accetta o no le modificazioni introdotte dalla Giunta.

Io per conseguenza mi dichiaro sin d'ora incapace di dare il mio avviso in proposito delle conclusioni prese dalla Commissione che per nulla conosco, se non mi si accordano tre o quattro giorni di tempo per istudiare questo progetto. (*Mormorio*) Se si riflette un momento all'importanza della cosa, si vedrà che la mia domanda è ragionevolissima.

**PRESIDENTE.** Il deputato Torrigiani ha facoltà di parlare.

**TORRIGIANI.** Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dirmi quando potrà rispondere ad alcune domande che io credo mio stretto dovere d'indirizzargli intorno al progetto di una strada ferrata tra la Spezia e la media valle del Po.

Mi è noto che la Commissione incaricata di dare il suo parere sulla migliore delle linee a scegliersi ha già presentato il suo lavoro al ministro dei lavori pubblici. Di qui la ragionevolezza della mia domanda.

Io chiederò all'onorevole ministro dei lavori pubblici quali siano stati i risultamenti degli studi della Commissione e quali siano le intenzioni del Governo su questa linea, tanto più che mi è noto (e credo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non potrà contraddirmi) che al Ministero sono già pervenute delle proposizioni molto serie, molto concludenti su questo progetto di strada ferrata.

**DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici.** Se l'onorevole Torrigiani vuol rimandare la sua interpellanza al primo giorno in cui le interpellanze sono all'ordine del

giorno, io sarò pronto a rispondergli e a dargli tutti gli schiarimenti che saranno del caso.

**TORRIGIANI.** Ringrazio il signor ministro.

**PRESIDENTE.** Il deputato Saffi ha facoltà di parlare.

**SAFFI.** Certamente non si può esigere che la legge sulle strade ferrate napoletane sia posta in discussione se prima il Ministero non abbia esaminata la relazione della Commissione e presi gli opportuni concerti colla Commissione stessa.

Le osservazioni fatte intorno a ciò dall'onorevole ministro delle finanze sono ragionevoli, ma, tenuto conto di questa necessità, la sollecita presentazione del disegno di legge all'esame della Camera risponderà al desiderio comune dei deputati napoletani, e credo di quanti siedono in questo recinto.

Io poi, come rappresentante di una delle provincie meridionali, quantunque appartenente per nascita ad altra parte d'Italia, credo mio dovere il farmi interprete di un voto manifestato da parecchi miei colleghi, voto il quale sarà facilmente diviso dall'intera rappresentanza delle provincie napoletane, perchè ognuno di noi sia penetrato, e giustamente, di questo supremo interesse delle ferrovie delle provincie meridionali.

Il voto sarebbe questo. Considerando la grande importanza e l'urgenza delle leggi finanziarie, e quindi il danno di ritardarne la discussione mettendo esclusivamente innanzi quella lunga e difficile delle ferrovie meridionali, io proporrei, d'accordo con altri molti, questo temperamento.

Siccome ora si tengono due sedute al giorno, noi esoteremo la Camera a voler deliberare che una delle due sedute sia giorno per giorno consacrata alla discussione delle ferrovie meridionali, destinando l'altra alla discussione ordinaria delle leggi di finanza o di altra urgente natura.

Questo desiderio mi sembra degno del favore della Camera per molte ragioni, e principalmente perchè produrrebbe un eccellente effetto nelle provincie meridionali, mostrando alle medesime come la Camera, intesa da una parte a provvedere ai bisogni finanziari dello Stato colle necessarie imposte, nello stesso tempo sia sollecita di promuovere e sviluppare i grandi mezzi economici del paese, affrettandosi di apparecchiare a tal uopo gli opportuni strumenti, fra quali vien primo quello delle ferrovie. Il far procedere di pari passo le leggi di finanza e la discussione delle ferrovie meridionali sarà opera non solo conveniente in questo scorcio della Sessione, non solo giusta verso un grande interesse nazionale, ma anche opportuna e giovevole ne' suoi effetti morali sopra popolazioni miseramente travagliate dal brigantaggio e da molte altre cagioni, sulle quali non mi dilungherò in questo momento.

Io credo che la proposta da me fatta potrebbe molto opportunamente adottarsi, e spero che gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici non avranno gravi obiezioni da opporre, dove la Camera inclini a consentire ad un voto del quale mi feci espositore non solo in mio nome, ma in quello degli altri deputati delle

1ª TORNATA DEL 30 LUGLIO

province napoletane, generosamente impazienti di vedere iniziati nel loro paese i lavori di queste ferrovie, che varranno a stringere sempre più efficacemente i vincoli della comune nazionalità e a cementare l'unità della patria.

Prego adunque la Camera a far sì che questo disegno di legge sia posto all'ordine del giorno senza ritardo, e, se è possibile, per una delle sedute di sabato prossimo.

**SELLA, ministro per le finanze.** Per rispondere intorno alla proposta fatta dall'onorevole Saffi converrebbe che tutte le relazioni dei progetti di legge che il Ministero crede urgenti fossero presentate. Questi schemi sono quelli che riguardano la vendita dei beni demaniali, la Cassa ecclesiastica, il credito fondiario.

Quanto al disegno di legge relativo alla Cassa ecclesiastica, è stata testè presentata la relazione...

**RICCIARDI.** Chiedo di parlare...

**SELLA, ministro per le finanze.**... ed il Ministero non vi trova molti punti di divergenza dalle sue idee, per tal guisa io spero che sarà votato dalla Camera senza grandi difficoltà.

La relazione del disegno di legge sulla vendita dei beni demaniali non è ancora presentata, ciò stante non si potrebbe dire quando verrà in discussione.

Finalmente riguardo al disegno di legge sul credito fondiario non so dire a qual punto sieno giunti i lavori della Commissione. In questo stato di cose credo che convenga meglio aspettare tre o quattro giorni e che sia inutile il far oggi in proposito una discussione. In questi due o tre giorni vedremo come procederanno i lavori delle Commissioni. Da qualche membro della Commissione incaricata della relazione del disegno di legge relativo ai beni demaniali sono assicurato che questa relazione sarà presentata entr'oggi.

Quindi io credo che sabato o domenica potremo prendere la decisione a cui allude il deputato Saffi, con maggiore conoscenza di causa di quello che potremmo fare in questo momento.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati d'osservare che se discutiamo più a lungo sulle leggi che si debbono mettere all'ordine del giorno, mentre le relazioni sulle medesime non sono stampate e distribuite, ed alcune non sono neanche presentate, consumiamo inutilmente un tempo che sarebbe meglio consacrato a continuare i nostri lavori. (*Bravo!*)

**RICCIARDI.** Ho chiesto di parlare.

**SAFFI.** Io modificarei la mia domanda in questo senso, che da lunedì in poi la Camera, serbandosi il sistema delle due sedute, voglia mettere in atto il temperamento da me proposto.

**SELLA, ministro per le finanze.** L'onorevole Saffi ha inteso che io non mi sono opposto alla sua proposta; solo lo pregava a voler differire sino a sabato questa questione, tanto più che la questione su questo progetto, anche secondo l'onorevole Saffi, non dovrebbe incominciare che lunedì.

*Voci.* L'ordine del giorno!

**PRESIDENTE.** Essendo chiesto l'ordine del giorno...

**RICCIARDI.** Vorrei dire una parola. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Essendo proposto l'ordine del giorno, il presidente deve domandare se è appoggiato.

**CASTELLANO.** Domando la parola contro l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Parli.

**CASTELLANO.** Mi pare che la proposta dell'onorevole Saffi sia da preferirsi come la più conciliativa e la più pratica ad un tempo, diretta come è ad evitare, nell'interesse della Camera, che si rinnovi una discussione sabato o lunedì sul modo da tenersi nel fissare le materie che debbono costituire l'ordine del giorno.

Già molto spesso avviene che si consumi in oziose discussioni di simile natura il tempo che la Camera potrebbe più utilmente occupare nel discutere effettivamente le leggi, che invece si disputa se debbano o non debbano discutersi, e credo perciò che dobbiamo procurare che ciò abbia luogo il meno che ci sia possibile.

La proposta dell'onorevole Saffi tende a conciliare i desiderii a ragione manifestati da questo lato della Camera con le osservazioni che sono state fatte dal ministro delle finanze, poichè, senza rimettere questa discussione a sabato, permette che continuassimo per tutta la settimana ad occuparci delle materie che già si trovano all'ordine del giorno, salvo ad entrare la settimana prossima nel sistema suggerito con la suddetta proposta, che è tale da contentare tutte le svariate esigenze e dà il tempo di far presentare le altre relazioni dei progetti che importa discutere.

Credo quindi che, nell'interesse del disbrigo dei nostri lavori, invece di passare all'ordine del giorno puro e semplice, dovremmo votare l'accoglimento della proposta dell'onorevole Saffi.

**PRESIDENTE.** La Camera ha sentito le osservazioni del deputato Castellano, ne terrà conto nella sua votazione.

**SCHIAVONI.** Domando la parola. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** È proposto l'ordine del giorno; chi consente col deputato Castellano, voterà con l'ordine del giorno.

Pongo ai voti l'ordine del giorno.

(Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno non è ammesso.)

Pongo ai voti la proposta del deputato Saffi...

**ALLIEVI.** Domando la parola.

**PISANELLI.** Domando la parola.

**CASTELLANO.** Domando la parola per un appello al regolamento.

**PRESIDENTE.** Per un appello al regolamento ha la parola.

**CASTELLANO.** Siamo nella votazione, ed io non credo la si possa interrompere per discutere prima che siano votate tutte le proposte che si sono fatte.

**PRESIDENTE.** Domando perdono; la votazione ebbe luogo sull'ordine del giorno e non fu interrotta, dunque il regolamento fu esattamente osservato; se ora altri intendono di parlare sulla seconda proposta, sono nel loro pieno diritto.

Il deputato Allievi ha la parola.

**RICCIARDI.** In quel caso ho io la parola.

**PRESIDENTE.** Ella non l'ha chiesta sulla proposta Saffi.

**RICCIARDI.** Ma sì!

**PRESIDENTE.** Ebbene, parlerà dopo Allievi.

**ALLIEVI.** Signori, io e moltissimi altri deputati, credo, ci preoccupiamo grandemente del modo di condurre a termine i gravi lavori della Camera.

Quest'argomento forma oggetto di vive discussioni tra i membri della Camera da qualche giorno; io desidero che quest'argomento sia studiato e dal punto di vista della necessità allegata dal Ministero di alcune leggi, e dal punto di vista della possibilità per la Camera di votarle; ma non accetterei che si stabilisse fin d'ora precedenza a questa piuttosto che a quella legge, mentre molte ed ugualmente gravi attendono il nostro voto.

Io credo che la Camera si preoccuperà di questa considerazione, che non sarebbe conveniente alla rappresentanza nazionale di votare delle leggi, le quali portano dei gravi carichi allo Stato, senza contemporaneamente avere la certezza di votar anche alcune di quelle leggi le quali devono dare alle finanze i mezzi necessari per far fronte ai carichi stessi.

Io prego la Camera di aver presente questa considerazione: epperò propongo che l'ordine dei lavori della Camera sia esaminato in concorso del signor presidente del Consiglio e della Presidenza della Camera, tenendo in conto tutte quelle considerazioni di ordine gravissimo che possono influire sul migliore andamento dei nostri lavori.

Io non sarei alieno dall'accettare la proposta dell'onorevole Saffi, ma questa proposta per me non risolve un quesito assai più grave, che è quello di esaminare se ed in qual termine noi possiamo discutere tutte le leggi che ci sono sottoposte.

L'onorevole signor ministro delle finanze ha detto: noi abbiamo la necessità di avere la tale e tal'altra legge; per esempio, quella del credito fondiario. Io, siccome sono membro della Commissione incaricata di esaminare quella legge, debbo dichiarare al signor ministro delle finanze che quella Commissione si è riunita in modo assiduo, ed ha continuato sempre i suoi studi, ma il lavoro è assai grave, perchè si tratta di modificazioni da apportarsi alle molteplici legislazioni civili delle diverse parti d'Italia.

Questo argomento, quando usciva il decreto del 1852 in Francia, era stato prima studiato per alcuni anni da successive Commissioni, e la si trattava di unica legislazione civile. Io non credo che il ministro possa pretendere che una Commissione esamini e decida sopra quest'argomento senza aver preso in considerazione tutte le attinenze che il medesimo ha colle diverse legislazioni civili.

*Una voce.* Un anno.

**ALLIEVI.** Signori, io non parlo di tempo, io dico che nessun deputato può dare il suo voto coscienzioso ad

una legge che egli non conosce, per me darei piuttosto le mie demissioni da membro della Commissione, ed anche da deputato se dovessi votare delle leggi delle quali non avessi potuto nella mia coscienza pesare tutti i carichi, tutte le conseguenze pratiche per i cittadini che hanno da conformarvisi. (*Bravo!*)

*Una voce.* È questo che desideriamo noi.

**ALLIEVI.** Io e tutti possiamo promettere un lavoro infaticabile, credo che noi potremmo, mi permettano questa frase, lavorare giorno e notte; noi faremo tutto il possibile per arrivare al più presto alla meta; ma assolutamente la Camera non può restare sotto la responsabilità di non aver presentati i lavori entro quel termine nel quale il Ministero ancora forse credeva di ottenerli. Assolutamente vi ha qualche cosa qui nella forza stessa delle cose che ciascuno deve riconoscere affinché il paese ben vegga se la Camera abbia e quanta responsabilità dell'aver adempiuto al proprio mandato. (*Bravo!*)

**RICCIARDI.** Mi sbrigherò in due parole.

Io credo che l'ordine logico sia il seguente. Siccome non possiamo star qui più di altri quattro, cinque o sei giorni, bisogna cominciare dal ridurre al possibile il numero dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno, ed i quali possono benissimo differirsi a novembre.

Dirò in secondo luogo sembrarmi indispensabili i progetti di legge relativi alle ferrovie sarde, lombarde e napoletane, e quello relativo alle modifiche da venir fatte alla legge del reclutamento.

Questo progetto di legge non richiederà, spero, gran discussione, comechè importantissimo, perchè, se la leva nelle provincie meridionali si farà colla legge presente, nascerà qualche guaio, non essendo esentati da essa i figli unici, e i popoli diranno che la legge borbonica era più paterna della italiana.

Il ministro dice che ha bisogno di qualche legge di finanza, ed io riconosco la necessità di dare al Governo i mezzi da sopperire alle spese. Ora, fra le tre leggi importanti di cui ci domanda la votazione io credo assolutamente non possa votarsi se non quella relativa alla vendita dei beni demaniali. Io dunque domando la radiazione dall'ordine del giorno delle altre leggi, e siccome la stampa della relazione sulle ferrovie napoletane e lombarde sarà compiuta domani, così io chiedo formalmente sia messa all'ordine del giorno prossimo.

Piacemi poi rinnovare, a nome di tutta la deputazione napoletana, l'impegno assunto dall'onorevole Catucci, quello cioè di rimaner tutti al nostro posto finchè la legge sui beni demaniali sia stata votata.

**PRESIDENTE.** Il deputato Allievi ha messo innanzi una proposta sospensiva, cioè che il presidente del Consiglio dei ministri e la Presidenza della Camera abbiano a discutere tra loro, e quindi a proporre alla Camera l'ordine dei lavori per quest'ultima parte della Sessione.

*Voci.* Sì! sì!

**SELLA,** ministro per le finanze. Comincio dal dire che accetto questa proposta sospensiva, imperciocchè,

1<sup>a</sup> TORNATA DEL 30 LUGLIO

appunto per addivenire alla deliberazione di cui ora si tratta, importa che la Camera e il Ministero sappiano quando la Commissione istituita per l'esame del progetto di legge sul credito fondiario sia in grado di presentare la sua relazione.

Io non credo di aver detto parole che fossero di biasimo alla Giunta che è incaricata dell'esame di questa legge. Dal tenore delle parole dell'onorevole Allievi io aveva pensato che la cosa stesse in quei termini: io ho semplicemente voluto dire che, aspettando sino a sabato, in tale intervallo forse la Commissione sulla legge sul credito fondiario sarebbe stata in grado di presentare la relazione, senza volere per nulla gettare alcuna responsabilità sulla medesima.

Quindi, quanto a me, mi oppongo ricisamente all'adozione della proposta Saffi, imperocchè per decidere questa questione sull'ordine delle leggi che si hanno a discutere è d'uopo di aver conoscenza del punto a cui può condurre i suoi lavori la Commissione del credito fondiario. Quindi aderisco di buon grado alla proposta sospensiva posta innanzi dall'onorevole Allievi.

**PRESIDENTE.** Mi pare che secondo l'avviso del signor ministro bisogna portare ciò all'ordine del giorno della seconda seduta di sabato.

*Voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** Se il signor ministro dice aver bisogno di sapere sabato se la Commissione sia in grado di presentare la sua relazione sul credito fondiario, evidentemente ne viene la conseguenza che io accennava.

**ALLIEVI.** Chiedo la parola per un fatto personale.

**CATUCCI.** Chiedo la parola.

**ALLIEVI.** Se io ci ho messo un po' di calore nelle mie parole, e se esse tradivano una certa impazienza, non è perchè io mi riferissi alle parole del signor ministro, ma perchè io era, direi, sotto l'impressione di una specie di sollecitazione generale che veniva da tutti i punti della Camera, e che in certo modo venne indirizzata a tutte le Commissioni, perchè c'è una certa premura di condurre a termine i lavori; e quindi io dirò che le mie parole erano dirette quasi a giustificare le Commissioni, ma senza intenzione o bisogno di respingere alcuna parola dell'onorevole ministro.

**SANGUINETTI.** Chiedo la parola per una mozione d'ordine.

Signori, se le ore impiegate dalla Camera in discussioni che si sono aperte sull'ordine del giorno fossero state spese a votare leggi (*Rumori*), sarebbe stato meglio.

Io propongo la chiusura qualunque sia per essere il voto della Camera.

**CATUCCI.** Domando la parola contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CATUCCI.** (*Rumori*) Poichè siamo al giorno 30 di luglio, è importante che si discuta e si decida dalla Camera sino a quando noi saremo qui, almeno presso a poco. So bene che non possiamo determinare il giorno preciso; ma ben possiamo determinare quali altre leggi dobbiamo discutere e votare.

Dunque è indispensabile cosa determinare le materie che dobbiamo esaminare; diversamente opinandosi dalla Camera, potrà bene accadere che la stessa rimarrebbe sciolta da sè senza sua volontà, quando io so che il numero dei deputati va scemando alla giornata con le partenze che io vedo verificarsi.

**ALFIERI.** Domando la parola in favore della chiusura.

**CATUCCI.** È necessario vedere quali siano fra le leggi quelle più importanti ed urgenti che si devono discutere.

Voleva sottomettere alla Camera, per sempre più convincerla delle mie giuste preghiere, e dire che io prendo atto delle dichiarazioni solenni fatte dal deputato Allievi, che la legge cioè sul credito fondiario non si può discutere così *ad modum belli*, in un tempo breve, senza gravi considerazioni e profondissime meditazioni.

Io prego la Camera di riflettere a queste poche parole; abbiamo pronta in giornata la legge sulle ferrovie meridionali; perchè non disporsi dalla Camera che la stessa al più tardi venga in discussione sabato prossimo? Non comprendo perchè dobbiamo attendere la presentazione delle altre leggi.

Dunque, poichè la legge sulle ferrovie meridionali è pronta, discutiamo questa legge. Quando sarà pronta quella dei beni demaniali la discuteremo; quando sarà pronta quella sul credito fondiario sarà pure discussa; ma per ora non veggo ragione per la quale dobbiamo attendere la presentazione di queste altre leggi. Se per avventura quella delle ferrovie napoletane non fosse pronta, o fosse meno urgente sarei coi miei oppositori; ma quando nessun'altra legge supera quella delle ferrovie in urgenza, io credo che posporla sarebbe per lo meno una irragionevolezza.

Per queste ragioni io prego la Camera di cominciare a discutere la legge sulle ferrovie meridionali, a preferenza delle altre che non sono nè pronte, nè più urgenti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole deputato Catuccisa, quanto ogni altro che le proposte sospensive hanno la precedenza. Bisogna quindi porre ai voti la proposta del deputato Allievi.

Egli e gli altri che sono del suo avviso sono liberi di votare contro la medesima.

**LEOPARDI.** Aveva domandata la parola.

**PRESIDENTE.** Ma fu proposta la chiusura.

**LEOPARDI.** Domando la parola contro la chiusura.

**ALFIERI.** Ho domandata la parola per la chiusura.

*Voci.* Ma non si oppone nessuno alla chiusura.

**PRESIDENTE.** Signori, il deputato Leopardi ha chiesta la parola *contro* la chiusura.

Ora il deputato Alfieri ha la parola *per* la chiusura. (*Rumori continuati*)

**ALFIERI.** Io ho l'onore di osservare alla Camera, oppostamente a quanto disse l'onorevole Catucci, che la Camera non ha da fissare il giorno in cui debba chiudere le sue sedute. La Camera cesserà, io spero, dalle sue sedute quando avrà provveduto ai bisogni urgentissimi,

ai bisogni del paese, ai quali nessuno di noi si deve sottrarre. . . . (*Rumori a sinistra*) Ora questi bisogni. . . (*Le interruzioni coprono la voce dell'oratore*)

Vogliono favorire di non interrompere.

**SCHIAVONI.** Parli per la chiusura.

**ALFIERI.** Io parlo per la chiusura almeno quanto l'onorevole Catucci abbia parlato contro, e credo di avere in ogni caso il diritto di parlare senza essere interrotto.

**PRESIDENTE.** (*Scuotendo vivamente il campanello*) Parli pure.

**ALFIERI.** L'onorevole Catucci ha detto che si metterebbero all'ordine del giorno le leggi a seconda che fossero in pronto le relazioni. Ora, l'onorevole nostro presidente ha spiegato testè in qual modo esse fossero in pronto. Del rimanente, siccome si tratta di discutere delle leggi le quali portano aggravii seri alle finanze dello Stato, nessuno vorrà imporre tali aggravii senza pensare ai mezzi per farvi fronte. (*Mormorio, agitazione a sinistra*)

Epperò l'ordine naturale della discussione porta a votare prima i mezzi di arricchire lo Stato, e poi voteremo le spese. . .

**CRISPI.** Allora non le voteremo mai più (*Interruzioni e proteste a sinistra*)

**SCHIAVONI.** Abbiamo a star qui eternamente?

*Altra voce a sinistra.* Non si è mai fatto così.

**ALFIERI.** Ma, signori, questo non è il modo d'interrompere. Io confesso che queste interruzioni. . .

**SCHIAVONI.** Domando la parola, signor presidente. . .

**PRESIDENTE.** Perdoni; bisogna che io conservi l'ordine degli oratori; dopo il deputato Alfieri ha la parola il deputato Leopardi.

**ALFIERI.** La sola cosa che ci rimanga a fare si è di chiudere la discussione su questi incidenti ed accettare la proposta Allievi, perchè altrimenti non facciamo altro che ritardare la discussione delle leggi che taluni desiderano, e di quelle desiderate da altri.

Insisto quindi perchè si chiuda la discussione e si passi ai voti sulla proposta dell'onorevole Allievi.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Leopardi.

**LEOPARDI.** È con estremo dolore che io prendo la parola contro la chiusura (*Rumori*), perchè non sono uso a ritardare i lavori della Camera, ma sventuratamente su questa questione delle strade ferrate napoletane io veggio qualche cosa che non mi persuade punto.

Noi non ci deneghiamo a votare tutte le leggi di finanza, siamo quant'altri mai interessati a provvedere lo Stato dei mezzi necessari per la sua amministrazione, ma quando vedo una specie di concerto (*Rumori*), e ho ragione di dirlo perchè il ministro delle finanze ha egli stesso dichiarato legge di finanza questa delle strade ferrate napoletane; sì, è stata dichiarata come facente parte del suo sistema finanziario, io intanto vedo ogni giorno nascere delle opposizioni a che venga in discussione, senza ragione alcuna. (*Rumori di dissenso, proteste al centro*)

**PRESIDENTE.** Debbo interrompere il deputato Leopardi. Non ho mai veduto i *concerti*, le *opposizioni*, ch'egli viene affermando. Sfido qualunque nella Camera

a dire se ci sia qualcuno che siasi mai opposto alla discussione della legge delle ferrovie meridionali. Ho dichiarato che la relazione è stampata; che le bozze sono nelle mani del relatore, e che appena il relatore avrà restituite le bozze, la stampa verrà compiuta e distribuita.

Non so dunque perchè si vogliano fingere opposizioni che non esistono, e contro le quali il presidente più d'ogni altro altamente protesta. (*Applausi*)

**LEOPARDI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PEPOLI, ministro d'agricoltura e commercio.** Io, a nome del Ministero protesto altamente contro le parole del deputato Leopardi.

Al Ministero, quanto a qualunque altro, sta a cuore che si votino le strade ferrate napoletane; quindi io non posso accettare le parole del deputato Leopardi.

**LEOPARDI.** Domando la parola per un fatto personale.

*Voci.* L'ha già chiesta una volta.

**PEPOLI, ministro d'agricoltura e commercio.** Io poi mi rivolgo alla Camera, a tutti i rappresentanti, e in nome della nazione, in nome del Governo li prego di far cessare questa discussione, la quale non torna a beneficio di nessuno.

Prego quindi la Camera di accettare la proposta del deputato Allievi. . .

*Voci dalla sinistra.* No! no! (*Rumori*)

**PEPOLI, ministro d'agricoltura e commercio. . .** proposta la quale rimanda alla Presidenza, che è l'espressione della maggioranza della Camera perchè dalla Camera eletta, ed al Governo d'intendersi fra di loro, e vedere se si possa accettare la sua proposta; ma io la scongiuro altamente di riprendere l'ordine del giorno e non perder tempo a discutere una questione la quale non può che inasprire gli animi; non fa che ritardare la discussione di leggi utili e indispensabili.

**PRESIDENTE.** Il deputato Leopardi ha la parola per un fatto personale.

**LEOPARDI.** Io non credo di aver detto nulla di offensivo per nessuno, ma pretendo di aver detto la schietta verità. (*Oh! oh!*) Quando io non veggio il ministro dei lavori pubblici levarsi per difendere la discussione di una sua legge; quando il ministro delle finanze, che ha dichiarato questa legge di finanza, facente parte del complesso del suo sistema finanziario, cerca tutti i modi di allontanare la discussione. . . (*Vivi rumori di disapprovazione*)

*Voci dalla destra.* Non è vero!

*Voci dalla sinistra.* Sì! sì!

**BOGGIO.** Il deputato Leopardi accusa leggermente. . .

**PRESIDENTE.** Non s'interrompa. Faccio osservare al deputato Leopardi che è assolutamente insussistente che si cerchi di allontanare la discussione. Quest'imputazione è affatto priva di fondamento.

Il ministro delle finanze ha la parola. (*Rumori*)

Favoriscano di far silenzio.

**SELLA, ministro per le finanze.** Chieggo alla Camera che si proceda colla calma degna di un Parlamento, e che si porti la questione sul suo vero terreno.

1<sup>a</sup> TORNATA DEL 30 LUGLIO

L'onorevole deputato Saffi ha fatto la proposta che, a partire da lunedì, le sedute al mattino siano impiegate nella discussione delle strade ferrate meridionali e le sedute dopo mezzogiorno si tengano per dibattere le altre leggi finanziarie urgenti. Io non ho respinto lo spirito di questa proposta, mi sono semplicemente permesso di pregare la Camera di voler aspettare a prendere un partito...

**SAFFI.** Io mi associo.

**SELLA, ministro per le finanze...** sino a che avessimo potuto intenderci noi ministri. Io avevo fatto notare che mancava il ministro che ha maggior responsabilità dell'andamento degli affari, voglio dire l'onorevole presidente del Consiglio. Io mi era rivolto alla cortesia dell'onorevole Saffi pregandolo di voler aspettare che si discutesse sopra questa proposta, per esempio, venerdì o sabato. Io poi non so come qualcuno possa immaginarsi che vi sia un concerto per allontanare la votazione di questa legge delle ferrovie meridionali; ma pensate, signori, che una tale legge, se non è la più importante, è certo fra le importantissime che abbiamo presentato al Parlamento; pensate che interessa sommamente le finanze, poichè si tratta di una somma di circa lire 300,000,000.

Quindi, ben lungi dall'esservi concerto perchè questo disegno di legge non venga in discussione, il Ministero dichiara amplissimamente e nel modo il più risoluto che non potrebbe continuare a rimanere al reggimento della cosa pubblica se il Parlamento prima di sciogliersi non emettesse il suo voto sopra le ferrovie meridionali. Per conseguenza prego la Camera di voler puramente e semplicemente aspettare per prendere un partito sulla proposta Saffi che la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sul credito fondiario abbia presentato la sua relazione. Credo che per questo non ci vorranno più di tre o quattro giorni. È questo soltanto che ho chiesto alla Camera, e certo io non m'immaginava che per una domanda così modesta si sarebbe sollevata una tale tempesta, e che il Ministero sarebbe stato appuntato in certo modo di concerti insidiosi a fine di non lasciar discutere questo disegno di legge.

**PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Martinelli ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

**MARTINELLI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alla vendita dei beni demaniali. *(Bene!)*

A nome della Commissione avrei una preghiera da rivolgere alla Camera.

Siccome l'importanza di questa proposta di legge indurrà probabilmente alcuni deputati a presentare emendamenti, la Commissione sarebbe lieta che questi emendamenti le venissero comunicati, onde fossero studiati e discussi in compagnia dei proponenti. Ciò renderebbe la discussione più facile e più spedita. *(Bene!)*

**SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI DELLA CAMERA.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Saffi ha facoltà di parlare.

**SAFFI.** Ho chiesto di parlare per dire che accetto la proposta del signor ministro, confidando che la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo al credito fondiario presenterà in breve la sua relazione.

Con questa fiducia mi associo alla proposta sospensiva accolta dal ministro per le finanze, facendo, ben inteso, le debite riserve riguardo al partito che io suggerii di discutere parallelamente, per così dire, la legge sulle ferrovie meridionali e le altre leggi più urgenti.

**PRESIDENTE.** Parli il deputato Avezzana.

*Voci.* La questione è finita.

**AVEZZANA.** Permettetemi, o signori; io non occupo la vostra attenzione che ben raramente; ma mi preme di manifestarvi il mio pensiero quando si tratta di cosa che può aver grande influenza sull'avvenire del nostro paese.

Io sono disposto ad assecondare con tutte le mie forze il Governo in cui seggono uomini ai quali porto stima ed amicizia; ma mi sta ancor più a cuore il bene della nazione, al quale dobbiamo tutti pensare sopra ogni altra cosa.

Le proposte di legge per vendita dei beni demaniali e pel credito fondiario debbono essere discusse con somma maturità, affinchè esse non vengano a produrre dei mali irreparabili a vece dei vantaggi che i signori ministri se ne ripromettono.

*(Con calore)* Io sono spaventato dei pericoli che possono sorgere da esse.

**PRESIDENTE.** Ora non si può discutere su ciò.

**AVEZZANA.** Permettano, mi lascino terminare. *(ilarità)*

Io sono spaventato dei mali che potrebbe produrre la vendita precipitata dei beni demaniali, il cui possesso potrebbe trasferirsi nella mani di pochi speculatori forestieri, creando così una feudalità di nuovo genere non meno pregiudicevole dell'antica.

Io sono convinto per contro che l'Italia non sarà mai solidamente costituita se non all'epoca in cui i beni demaniali saranno divisi in piccoli lotti fra le nostre popolazioni.

**PRESIDENTE.** Di questo potrà parlare quando verrà in discussione la legge. *(Si ride)*

**AVEZZANA.** Ma appunto perchè le questioni di questo genere richiedono una seria e matura discussione, io credo che le leggi alle quali ho poc'anzi accennato non dobbiamo porle all'ordine del giorno negli ultimi giorni di questo scorcio di Sessione.

Se il Governo ha bisogno d'incassare tutto o parte del prezzo di questi beni demaniali, faccia una emissione di cedole o di cartelle ipotecarie assicurate sui beni demaniali, anche, se si vuole, sino all'ammontare di 500 o 600 milioni, ma non si comprometta con vendite precipitate l'avvenire del paese.

**PRESIDENTE.** Il deputato Saffi si è unito al ministro

delle finanze per aderire alla proposta del deputato Allievi, della quale do nuova lettura:

“ Il presidente del Consiglio dei ministri e il presidente della Camera discutano fra loro e quindi propongano alla Camera l'ordine dei lavori da compiersi in quest'ultima parte della Sessione. „

**SCHIAVONI.** Domando la parola.

Manca una parte interessante della proposta Saffi. (*Ai voti! ai voti!*) Perdonate, il deputato Saffi ha determinato il tempo fino a lunedì (*No! no!*), il ministro delle finanze e l'onorevole Allievi potrebbero mettersi d'accordo e tenerci qui un secolo. (*Vivi rumori alla destra*)

**SELLA, ministro per le finanze.** La sola ragione per la quale desidero di non fissare il giorno di lunedì si è la persuasione in cui sono che si potranno prendere gli opportuni concerti prima di sabato.

**SAFFI.** Domando la parola per un fatto personale

Io mi sono unito alla proposta Allievi colla riserva che, presi gli opportuni concerti, la mia proposta rimanesse intatta e venga ancora in discussione.

**PRESIDENTE.** Ho detto *proporgano alla Camera*, e non che dispongano in modo dittatorio.

Pongo ai voti la proposta Allievi.

(È approvata.)

Faccio osservare alla Camera che in questo incidente abbiamo speso un'ora e venticinque minuti.

Ora è all'ordine del giorno la legge sulla Cassa di depositi e prestiti.

Se la Camera crede...

**SELLA, ministro per le finanze.** Deridererei di fare una proposta, e sarebbe che, siccome l'ora è un po' avanzata, giacchè la Camera è in numero per votare, si potrebbe passare alla discussione di un progetto di legge che non credo dia luogo a gravi dibattimenti; è quello segnato al numero 9 dell'ordine del giorno, ed è relativo all'ampliamento del porto di Napoli.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono difficoltà, pongo in discussione questo progetto di legge. (*Si! Si!*)

#### DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'AMPLIAZIONE DEL PORTO DI NAPOLI.

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

**RICCIARDI.** Signori, se io aspirassi ad una vana popolarità nella mia terra natale, non prenderei la parola contro il presente progetto di legge; ma, prima di consultare il mio cuore, io consulto gl'interessi di tutta Italia, gl'interessi del tesoro italiano. Ora questi interessi io li vedo grandemente compromessi dalla domanda di 42 milioni circa per una impresa, bella e grandiosa per certo, ma la quale io credo potersi eseguire mercè una spesa molto minore.

In ogni caso mi sembra esservi contraddizione tra il fine della relazione dell'onorevole Peruzzi e ciò che leggo nel progetto di legge; il relatore Peruzzi accenna alla

necessità della presentazione di un progetto di legge definitivo pel compimento del porto di Napoli, mentre nella legge si stanziavano lire 3,200,000 per incominciare quest'opera.

Io credo, o signori, che non si debba procedere e leggermente nell'approvare un progetto di legge tanta importanza, ed il quale implica tanta spesa! aggiungo essersi trascurato ciò da cui dovuto sarebbe cominciare, cioè aprire un concorso fra gl'ingegneri capaci, dei quali Napoli abbonda.

Tre o quattro mesi appena separano questa Sessione da quella del 1863, ed io credo che non ci sarebbe gran pericolo nello aspettare tre o quattro mesi, massime trattandosi di risparmiare parecchi milioni. Io chiedo quindi l'aggiornamento di questa legge alla prossima Sessione, e son certo che nessun danno sarà per venirci da questo nuovo ritardo alla città di Napoli, che ha già aspettato lungamente!

**PRESIDENTE.** Il deputato Mandoj...

**MANDOJ-ALBANESE.** Io rinuncio alla parola. (*Bravo*)

**PERUZZI, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha sentito che il deputato Ricciardi propone la sospensione?

**PERUZZI, relatore.** Dirò due parole per oppormi a questa proposta dell'onorevole Ricciardi, e spero che dopo mie spiegazioni egli vorrà rinunciare a questa sua proposta, la quale sarebbe oltre ogni dire pregiudizievole agli interessi della città di Napoli, delle limitrofe provincie e dell'Italia. Non s'è mai parlato tanto di un lavoro, quanto si è parlato del lavoro del porto di Napoli.

L'onorevole Ricciardi chiede i concorsi, ma dei concorsi ce ne sono stati tanti quanti per nessun altro lavoro; e volesse il cielo che per tutti i lavori che occorrono in Italia l'onorevole mio successore ministro per i lavori pubblici potesse avere tanti progetti quanti ebbe per il porto di Napoli; per il quale, la ragione vera delle difficoltà che vi sono opposte sta appunto come è detto nella relazione ministeriale e in quella che ho avuto l'onore di presentare, nel soverchio numero dei progetti.

In questo eccesso di progetti vi ha una fortuna, ed è che per la maggior parte i medesimi consentono nella prima parte del molo che si tratta di staccare dalla sponda.

Quindi si è pensato di cominciare quella prima parte di molo, e mi congratulo coll'onorevole ministro per i lavori pubblici che, perseverando in quest'idea, abbia presentato questo progetto di legge, e lo scongiuro non solamente ad eseguire colla massima alacrità i lavori e si autorizzerebbero col progetto di legge in discussione ma ad accettare altresì il voto, quel voto che fa la Commissione, di presentare nella prossima Sessione un progetto definitivo pel porto di Napoli. Giacchè io credo che l'avvenire della città di Napoli sta nel suo porto, che questo è il vero modo di far fruire ad essa nel campo degl'interessi materiali i vantaggi della sua riunione al regno d'Italia.

1ª TORNATA DEL 30 LUGLIO

**DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici.** Le parole dette dall'onorevole relatore mi dispensano dal rispondere all'onorevole Ricciardi. Dirò solamente, per confermarle di più, che siccome tutti i progetti, salve poche modificazioni, consentono nella prima e più essenziale parte di quest'opera, il Ministero non solo non ha esitato un momento alla presentazione di questo progetto, ma ha cominciato dei lavori, usando dei fondi che sono stanziati nel bilancio, perchè non credeva possibile, che esaminata spassionatamente quest'opera, potesse dubitarsi che il molo non debba cominciarsi in quella posizione.

Dichiaro poi alla Commissione ed all'onorevole relatore che mi farò un dovere di ottemperare al suo suggerimento, e che all'aprirsi della Sessione sarà presentato un progetto definitivo del porto di Napoli.

**RICCIARDI.** Dirò sole due cose all'onorevole ministro Depretis.

Egli non deve ignorare che pel piccolo porto di Douvres furono nominate tre Commissioni, composte non solo d'ingegneri idraulici, ma di commercianti ed economisti, e solo dopo la riunione della terza Commissione furono decretati i lavori. Ora, se questo si fece pel piccolo porto di Douvres, con quanta maggior ragione far non si deve pel porto di Napoli?

Dirò in secondo luogo all'onorevole ministro da valenti ingegneri essersi posto innanzi il disegno di consacrare al porto commerciale il sito dov'è al presente il porto militare, e trasferir questo a Pozzuoli, dove già molti lavori furono fatti, e dove colla somma di 680 mila lire si potrebbero completare, comprese le spese necessarie pei magazzini.

Io credo, ripeto, che in cosa di tanto momento non si debba andare così di leggieri.

Propongo io dunque che la presente discussione sia differita a novembre, nel quale frattempo il Governo potrà aprire un concorso, e prescegliere quello fra i disegni che gli saran presentati, che riesca non solo migliore, ma di più facile esecuzione, e soprattutto meno costoso.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta sospensiva fatta dal deputato Ricciardi.

(Non è approvata.)

Si procede alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire 3,200,000 per eseguire una prima parte del molo orientale del nuovo porto di Napoli sulle traccie del progetto adottato da apposita Commissione reale nell'anno 1861. „

(La Camera approva.)

“ Art. 2. Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo sotto la designazione di *Ampliamento del porto di Napoli*, ripartitamente come segue:

“ Esercizio 1862, capitolo 155-A . . .	L.	700,000
— 1863 — . . .	„	1,500,000
— 1864 — . . .	„	1,000,000
Totale . . .	L.	<u>3,200,000</u>

(La Camera approva.)

**VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UN BACINO DI CARENAGGIO A MESSINA.**

**PRESIDENTE.** Il ministro dei lavori pubblici ha fatta istanza che si ponga ora in discussione la legge relativa alla discussione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina; se non vi sono opposizioni, do lettura del progetto di legge:

“ Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire 1,500,000 per la formazione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

“ Art. 2. Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo con designazione corrispondente, ripartitamente come segue:

Esercizio 1862 . . . . .	L.	200,000
— 1863 . . . . .	„	400,000
— 1864 . . . . .	„	400,000
— 1865 . . . . .	„	500,000
	L.	<u>1,500,000</u>

(Niuno domandando la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli, i quali sono approvati senza discussione.)

**SUSANI.** Pregherei l'onorevole presidente di far mettere all'ordine del giorno subito dopo le leggi analoghe sul porto di Livorno.

**PRESIDENTE.** Ci sono.

**TORRIGIANI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**TORRIGIANI.** Sono già due leggi che variano di posto nell'ordine del giorno.

Io, due giorni fa, interrogai l'onorevole presidente e l'onorevole ministro della finanza, il quale fu consentiente con me che non dovesse più soffrire mutamento, come l'aveva già sofferto varie volte, la proposta di legge per la cessazione dei centesimi addizionali d'imposta negli ex-ducati di Parma e di Modena.

Io non veggio nessuna ragione per cui debba ancora essere protratta la discussione di questo progetto di legge.

**PRESIDENTE.** La Camera ha deliberato di mettere in discussione questi due progetti di legge; e perchè già si prevedeva da ciò ch'era avvenuto negli uffizi e nella Commissione e dall'accordo perfetto tra la Commissione ed il Governo che non sarebbe sorta discussione, e perchè, dopo la votazione della legge sul canale del Po e la discussione dell'incidente, non ci era rimasto che un breve ritaglio di tempo che si è creduto di poter così usufruttare.

Del resto, la iscrizione delle materie che sono all'ordine del giorno è mantenuta.

**TORRIGIANI.** Io ho chiesto la parola quando il deputato Susani ha cercato che si variasse ancora l'ordine del giorno,

(*Si procede all'appello nominale sopra i due schemi di legge, ma la Camera non essendo in numero, la votazione è nulla ed è rinviata a quest'oggi.*)

La Camera è riconvocata per le ore 2.

L'adunanza è sciolta alle ore 12.